

«Frosinone riparte da zero»

Il neo-tecnico Antonucci: «Dimenticando guai e polemiche, ci salveremo»

FROSINONE - Novello Garibaldi ha risposto per la seconda volta «obbedisco» ed è tornato al suo... amato settore giovanile. Ermanno Ceccarelli è uscito di scena con la stessa discrezione e signorilità che avevano contraddistinto il suo inatteso arrivo sulla panchina della squadra maggiore. Il passaggio di testimone con il neo-allenatore Antonucci è stato senza traumi, proclami e rivendicazioni. Anzi Ceccarelli, presente al Comunale ieri pomeriggio, è stato prodigo di consigli per il nuovo arrivato che in questo particolare momento, per sua stessa ammissione, ha bisogno dell'aiuto e della collaborazione di tutti.

La prima volta di Ceccarelli alla guida del Frosinone ha ricalcato un copione collaudata: incontro con i giocatori allo stadio, presentazione ufficiale alla stampa in serata presso un noto hotel cittadino, il tutto intermezzato con un proficuo colloquio con un gruppo di tifosi, ai quali Antonucci ha chiesto di garantire il loro sostegno alla squadra, proprio in questo difficile e delicato momento della stagione.

Con i giocatori il tecnico ha parlato singolarmente per cercare di capire le varie problematiche che sono alla base dello sconcertante e deludente campionato che il Frosinone sta affrontando portando davanti. Insomma come era sin troppo facile prevedere per Antonucci è stata una giornata intensa.

«È stato un impatto tutto sommato positivo - esordisce l'allenatore - anche se quando si inizia una nuova avventura,

densa di incognite come questa, c'è sempre un pizzico di timore. È umano che accada, ma poi l'esperienza e la professionalità ti fanno superare i momenti di difficoltà e non è stato difficile sentirmi a mio agio».

Cosa vi siete detti con la squadra?

«Ho soprattutto cercato di capire il perché di questa situazione. Ritengo che il primo o-

biiettivo da perseguire sia il recupero sul piano psicologico di questi ragazzi ai quali, però, ho parlato molto chiaro. Da oggi bisogna vestire il saio dell'umiltà e, soprattutto, dimenticare che il Frosinone ha giocato in C/1, che la sfortuna perseguita la squadra, che infortuni e squalifiche l'hanno declinata e continuano a farlo. Non vorrei che questi fattori negativi pos-

sano costituire un alibi per rilassarsi. Si comincia da zero, anzi da sotto zero».

Che tipo di «cura» farà seguire alla squadra?

«Niente di particolare almeno per questa prima settimana. Lavorerò per il completo recupero psicologico dei giocatori disponibili. Voglio una squadra che non abbia rammarichi, che non pensi al passato od ai torti

od alle disgrazie che ha patito. Ogni possibile sforzo mentale va rivolto a quello che invece dovremo fare, a cominciare da domenica, per cavarci subito da questa situazione».

A suo giudizio il Frosinone corre il pericolo di retrocedere?

«Il problema non è questo. Intanto se ho accettato di venire a Frosinone è perché è una

buona piazza che può darmi l'opportunità di mettermi in luce, il che implica da parte mia il massimo impegno possibile. Lo stesso discorso vale per i calciatori che devono giocare anche per se stessi oltre che per la società e la città che rappresentano. Qui è in ballo il futuro del Frosinone, ma anche quello di Antonucci e di tutti i giocatori, allora è necessario darsi da fare, impegnarsi e lavorare seriamente. Non possiedo bacchette magiche, di certo però farò di tutto per ottenere il massimo risultato possibile».

È ottimista, allora, per il futuro?

«Sono convinto che se tutti, per la loro parte, daranno un contributo - e mi riferisco alla squadra, alla società, alla stampa e ai tifosi - non ci dovrebbero essere grossi problemi».

Fin qui Antonucci che ha chiesto al dr. Norberto Bucchiarone lumi sulla situazione sanitaria. Ieri è stato felicemente operato all'ospedale di Pontecorvo, dal dr. Paolo Fanelli, Olevano al quale è stato ricostruito il legamento crociato anteriore del ginocchio sinistro. Lungo il tempo di recupero, ne avrà infatti per sei/otto mesi. Questa mattina sarà invece operato, all'ospedale di Frosinone, Galasso che ha riportato la frattura scomposta del setto nasale; se tutto andrà bene sarà in campo nuovamente tra tre settimane. Migliorano le condizioni di Nardelli, recentemente operato alla mandibola, anche lui dovrebbe tornare ad essere disponibile tra due o tre domeniche.

IL CASO

Ostia Mare, futuro a rischio Ciotoli dimissionario, ancora non si sa chi rileverà la società

OSTIA - Poteva essere una trasferta ad alto rischio, per l'Ostia Mare, quella di Civitavecchia. Invece, a fine gara, erano proprio i biancoviola a rammaricarsi della mancata vittoria. Infatti l'Ostia Mare ha disputato un buon incontro sfiorando più volte il raddoppio proprio con Di Filippo, l'autore del pareggio, anche se nel finale una prodezza di Fabio Conti ha evitato una beffa. La formazione di Sparacca non era nelle migliori condizioni e si è trovata di fronte una squadra lidenese che ha dato fiato a tutta la voglia di non inciampare pericolosamente. Partita con altri obiettivi, l'Ostia Mare, si trova in una posizione non consona al suo valore, come lo stesso presidente Ciotoli dichiara:

«Sono convinto che la formazione vale 22-23 punti invece degli attuali 17. Si sono persi punti con squadre alla nostra portata, solo così si spiega l'attuale posizione. Ora occorre prendere almeno tre punti nelle prossime due gare interne (Pomezia e Torres n.d.r.) e dare finalmente continuità ai risultati».

Ma soprattutto occorre che la squadra trovi la tranquillità necessaria senza la quale non si possono raggiungere buoni traguardi. Il punto colto a Civitavecchia può dire molto se serve a riportare l'unione nell'interno del gruppo, allenatore

compreso. Purtroppo, quando i risultati non arrivano il nervosismo serpeggia in tutti i protagonisti, dando così corpo ad incomprensioni ed a spiacevoli episodi. È pur vero che questa situazione può derivare anche dalle vicissitudini societarie, ormai ad un bivio importante, come lo stesso presidente Ciotoli ha tenuto a confermare:

«Il sottoscritto ed il consiglio direttivo sono dimissionari. Per quanto mi riguarda considero chiusa definitivamente, dopo sei anni (tra il 1983 ed il 1991), la mia presidenza dell'Ostia Mare. Rimarrò come socio sperando che altri facciano meglio di me».

La svolta, dopo le due animate assemblee di novembre e dicembre, si verificherà intorno al 15 gennaio, quando dovrà scaturire, tra tutti i soci, il nuovo consiglio direttivo ed il nuovo presidente. Eccetto il nome del dottor Romolo Di Carlo, non girano altri nomi per la poltrona biancoviola, a meno di una sorpresa dell'ultimo momento. Di contro c'è, invece, il pericolo di una messa in liquidazione della società da parte del liquidatore, che subentrerà nei casi di un'ingovernabilità della società. Come si è arrivati a tutto questo? Nei prossimi giorni torneremo sull'argomento sperando di non dover scrivere la parola fine su una gloriosa società nata nel 1945.

Vittorio Gulda

COLLABORATORE GENU SPRINT 8/1/92